



# OBIETTIVO INSULARITA'

**Incontro con il Presidente della Commissione Europea  
Prof. ROMANO PRODI  
Cagliari - Sassari - 23 - 24 Gennaio 2003**



*A cura dell'Ufficio di staff e consulenza del Presidente della Regione*



## ■ UN PATTO SARDO - ITALIANO - EUROPEO

- *di Mauro Pili - Presidente della Regione Sardegna*

## ■ COMITATO DELLE REGIONI

- *Le regioni insulari "de facto" nell'Obiettivo 1*

## ■ ACCORDO STATO - REGIONI

- *Sardegna - Sicilia nell'Obiettivo 1*

## ■ MEMORANDUM ITALIANO

- *Questione insularità: obiettivo prioritario*

## ■ I PROGETTI STRATEGICI

- *Piastra Logistica Euromediterranea*
- *Le Autostrade del Mare*
- *Energia: Rete Transeuropea Algeria - Sardegna - Europa*



### ■ Un patto Sardo - Italiano - Europeo

Abbiamo una certezza: la Sardegna resterà un'Isola. Non potrà mai avere un ponte fisico con il continente e il suo confine sarà sempre e solo il mare.

Dunque una condizione permanente, immodificabile, che non può e non deve essere legata né a parametri statistici, né occasionali. Per questo motivo, ad una questione strategica e permanente, si devono dare risposte strategiche e permanenti.

Oggi più che mai la questione insulare riemerge con tutta la sua importanza nello scenario europeo proprio nel momento in cui potrebbero venir meno, per motivi meramente statistici, le risorse finanziarie che l'Unione Europea ha destinato alle Regioni in ritardo di sviluppo.

E' un tema quello dell'Insularità che deve avere risposte certe, definite e permanenti per affrontare con determinazione le questioni strategiche e di sviluppo.

Servono azioni e risorse che consentano di andare oltre il semplice e scontato riconoscimento dell'insularità come limite geografico.

Occorre, invece, affrontare con concretezza i divari permanenti e a questi dare le necessarie risposte.

L'insularità ha prodotto fino ad oggi delle diminuzioni di

competitività del sistema territoriale nel suo insieme rispetto alle aree continentali e tutti gli indicatori economici, anche quelli che appaiono positivi, risentono in termini decisivi della condizione insulare.

Trasporti ed energia rappresentano le principali limitazioni del sistema che finiscono per incidere in maniera decisiva nell'attività delle imprese che operano in Sardegna.

Limiti che incidono pesantemente sul sistema produttivo, ma non hanno meno riflessi su tutti gli aspetti di modernizzazione della società locale, arrivando ad interessare anche gli scambi culturali e professionali, il settore della formazione e dell'Istruzione.

Per questo motivo la condizione insulare richiede una continua attenzione e gestione non potendo mai trovare soluzioni definitive.

In questo *"Rapporto Insularità"* che presentiamo al Presidente della Commissione Europea vogliamo significare tre grandi opportunità che abbiamo davanti a noi e che non dobbiamo in alcun modo farci sfuggire:

- La nuova politica di coesione 2007 2013
- I grandi progetti strategici
- La nuova Governance: un patto sardo - italiano - europeo



### LA NUOVA POLITICA DI COESIONE 2007-2013

Il primo capitolo è di estrema attualità anche se la definizione della nuova politica di coesione troverà applicazione a completamento del quadro comunitario di sostegno che si concluderà di fatto nel 2008.

L'allargamento dell'Europa però anticipa le riflessioni e le decisioni sul tema della politica di coesione e più in particolare sui fondi strutturali.

In questa direzione la posizione del Governo Regionale sardo è chiara: la condizione insulare è parametro irrinunciabile per il mantenimento della Sardegna nell'Obiettivo Uno dell'Unione Europea.

A sostegno di questo concreto riconoscimento verso le Regioni insulari si potrebbero citare tutti i parametri fisici, economici e sociali che appaiono condizionanti per lo sviluppo e che costituiscono, come detto, un limite permanente ineludibile.

In questa direzione si registrano posizioni istituzionali di notevole importanza che costituiscono un bagaglio decisivo per affrontare il confronto con l'Unione Europea.

Innanzitutto un chiaro pronunciamento del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea che ha approvato un importante parere sulle problematiche delle Regioni insulari dell'Unione europea e le prospettive in vista dell'allargamento.

In quel parere su proposta del Presidente della Regione

Sardegna è stato previsto che le regioni insulari rientrino *"de facto nell'obiettivo 1"*.

Un pronunciamento importante sia sul piano istituzionale che politico.

Posizione chiara e definita anche quella del governo italiano che con tre atti di notevole rilevanza istituzionale e politica ha voluto sancire il pieno riconoscimento dell'Insularità come parametro indispensabile per il mantenimento delle Regioni insulari nell'Obiettivo Uno.

In questa direzione si deve registrare l'intesa tra il Governo Italiano e le Regioni Sardegna e Sicilia sottoscritta il 14 marzo 2002 dal Presidente Berlusconi. Nell'intesa le parti si impegnano *"ad avviare le iniziative in ambito comunitario affinché le regioni insulari rientrino de facto nell'obiettivo 1 alla luce dell'art. 158 del trattato e della dichiarazione allegata all'atto finale di Amsterdam n. 30 che riconosce che devono essere tenuti in conto gli svantaggi sofferti a causa dell'insularità e adottate misure specifiche"*.

Infine i documenti italiani che hanno formalizzato all'Unione Europea tali posizioni.

Nel primo e secondo memorandum sulla politica di Coesione l'Insularità viene inserita come caposaldo della rivisitazione parametrica e soprattutto con l'individuazione di un capitolo specifico nel secondo memorandum dello Stato Italiano trasmesso a Bruxelles.



## OBIETTIVO INSULARITA'

Un patto Sardo - Italiano - Europeo



4

### I GRANDI PROGETTI STRATEGICI - "L'insularità da limite ad opportunità"

L'insularità, con tutti i suoi limiti, può diventare, anche in virtù della centralità della Sardegna rispetto al Mediterraneo, una straordinaria opportunità.

In questa direzione il Governo Regionale ha predisposto un Piano strategico di grandi infrastrutture che mira a realizzare le condizioni per cogliere nel migliore dei modi queste opportunità di sviluppo.

Due grandi questioni: Trasporti ed Energia.

Su questi temi il Parlamento Italiano, recependo i progetti della Regione Sardegna, ha legiferato in tal senso: approvando la legge Obiettivo che prevede la realizzazione in Sardegna di una **Piastra Logistica Euromediterranea** e la legge sulle politiche energetiche che prevede la realizzazione del **Metanodotto Algeria - Europa attraverso la Sardegna**.

Si tratta di un obiettivo di straordinaria rilevanza che mira a dare alla Sardegna un ruolo di cerniera nell'area del Mediterraneo con l'Europa puntando sia sui trasporti che sull'Energia.

Ai grandi progetti strategici predisposti dalla Regione Sarda e dallo Stato Italiano manca il formale avvallo europeo, che si può concretizzare con l'individuazione delle reti delle Autostrade del mare come snodo moderno per l'utilizzazione della Piastra Logistica Euromediterranea della Sardegna, così come è indispensabile che la Commissione Europea inserisca il Metanodotto Algeria - Sardegna - Europa tra quelli prioritari, al fine di utilizzare le incentivazioni finanziarie riservate solo per quelli ritenuti dall'Unione Europea strategici.

### UN PATTO DI GOVERNANCE SARDO - ITALIANO - EUROPEO

Infine un Patto di Governance tra la Sardegna, l'Italia e l'Europa.

Nel libro bianco della Governance è stato introdotto il concetto dei **"Contratti su obiettivi specifici in via sperimentale in uno o più settori, quale mezzo per assicurare più flessibilità nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea"**.

Se oggi davvero l'Europa crede in una politica di coesione verso le Isole deve essere protagonista di un patto di Governacne con lo Stato Italiano e la Regione Sarda sull'Insularità.

Un patto che nasce in termini sperimentali, che si fonda su tre elementi: l'insularità, la condizione di area periferica e la specificità autonomistica.

Ci sono insomma tutti gli elementi per stringere un patto di Governance che possa poi diventare pilota per le altre Regioni insulari.

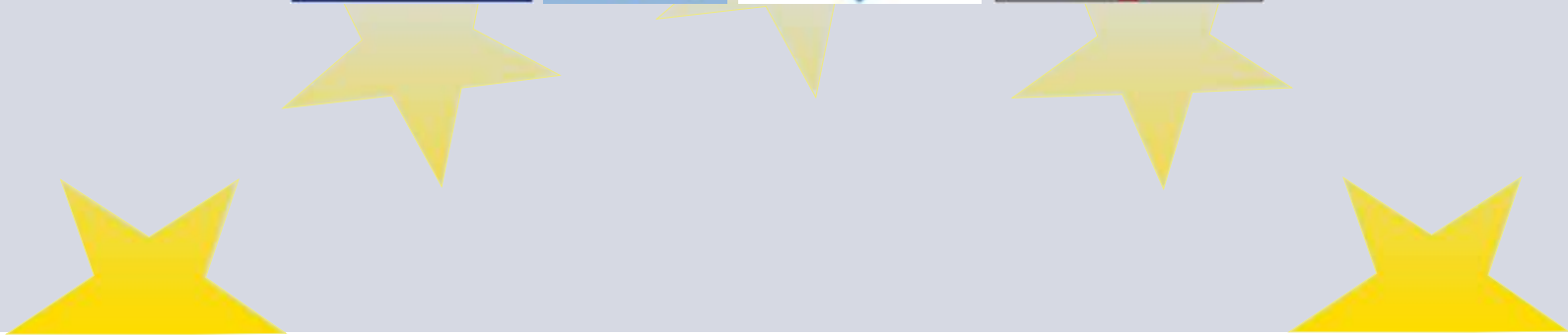
Un patto per essere sempre di più Sardi, Italiani ed Europei.

**Mauro Pili**  
**Presidente della Regione Sardegna**



# COMITATO DELLE REGIONI

## Le regioni insulari “de facto” nell’Obiettivo 1





### ■ L'Unione europea e le isole

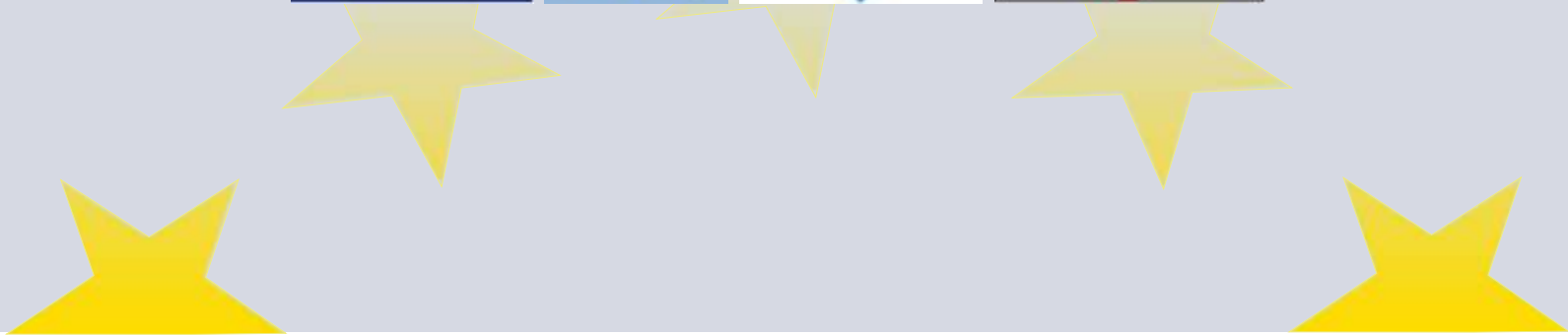
- In questi ultimi mesi il Comitato delle Regioni ha espresso importanti pareri in relazione alla questione insulare:
  - Obiettivo 1: le regioni insulari rientrano *de facto* nell'obiettivo 1
  - Reti transeuropee: gli assi prioritari delle reti transeuropee energetiche devono costituire condizione imprescindibile per il sostegno allo sviluppo delle regioni insulari e delle regioni prive di accessi alle reti

### ■ Obiettivo 1 - Isole

- Il Comitato delle Regioni, il 13 marzo 2002, su proposta di Christos Paleologos, ha adottato all'unanimità il parere sul tema "La problematica delle regioni insulari dell'Unione europea e le prospettive in vista dell'allargamento" con l'emendamento proposto dal Presidente Pili:
- *"Le regioni insulari dovrebbero rientrare de facto nell'obiettivo 1, alla luce dell'articolo 158 del Trattato e della dichiarazione n. 30 allegata all'atto finale di Amsterdam che riconosce che devono essere tenuti in conto gli svantaggi sofferti a causa dell'insularità e adottare di conseguenza misure specifiche. Il sostegno finanziario dovrà essere modulato in considerazione del PIL, del costo aggiuntivo prodotto dalle limitazioni strutturali e dei fattori che aggravano e cumulano gli effetti negativi dell'isolamento"*



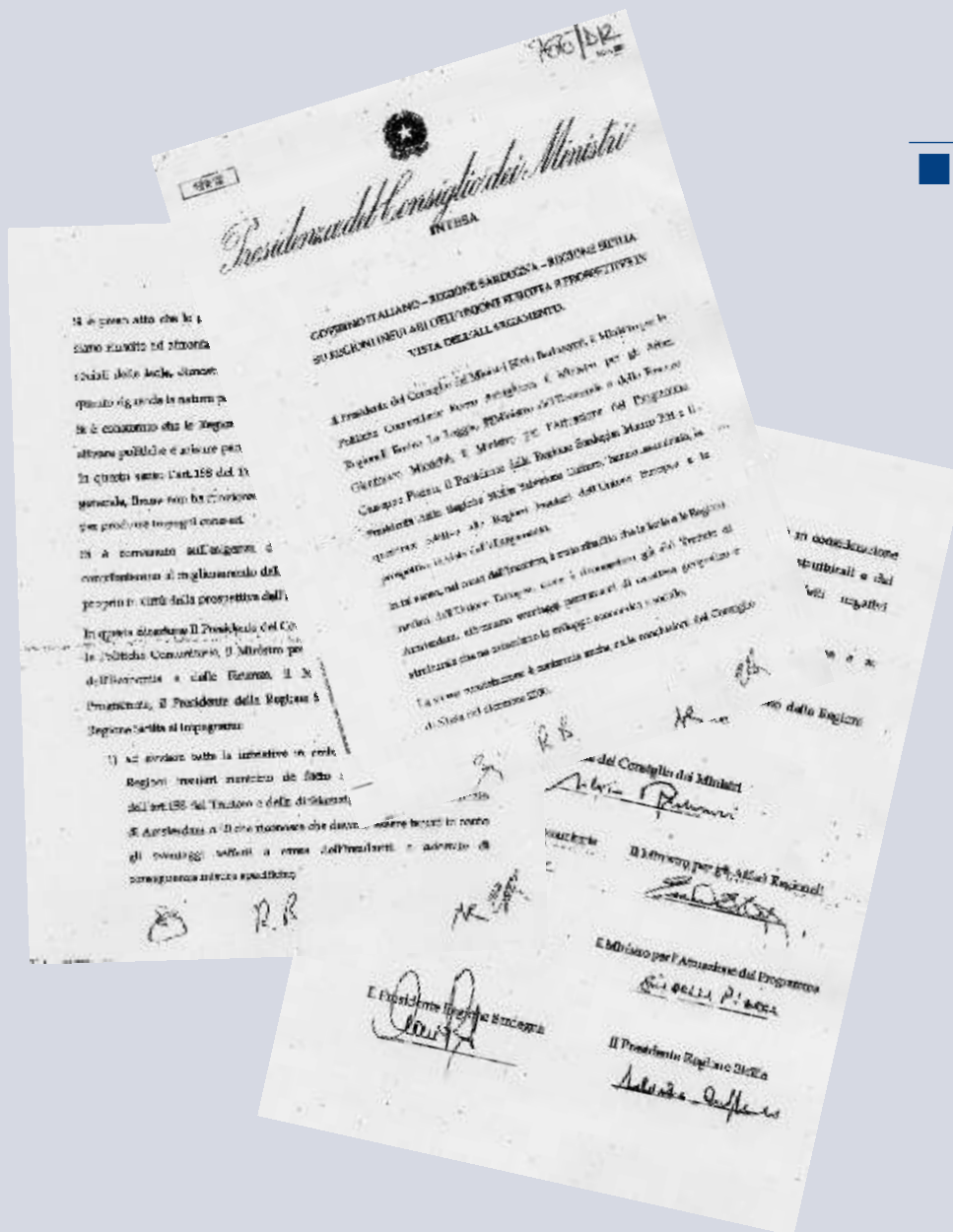
# ACCORDO STATO - REGIONE Sardegna - Sicilia nell'Obiettivo 1





# OBIETTIVO INSULARITA'

## Accordo Stato - Regione



### Intesa Stato - Regioni insulari

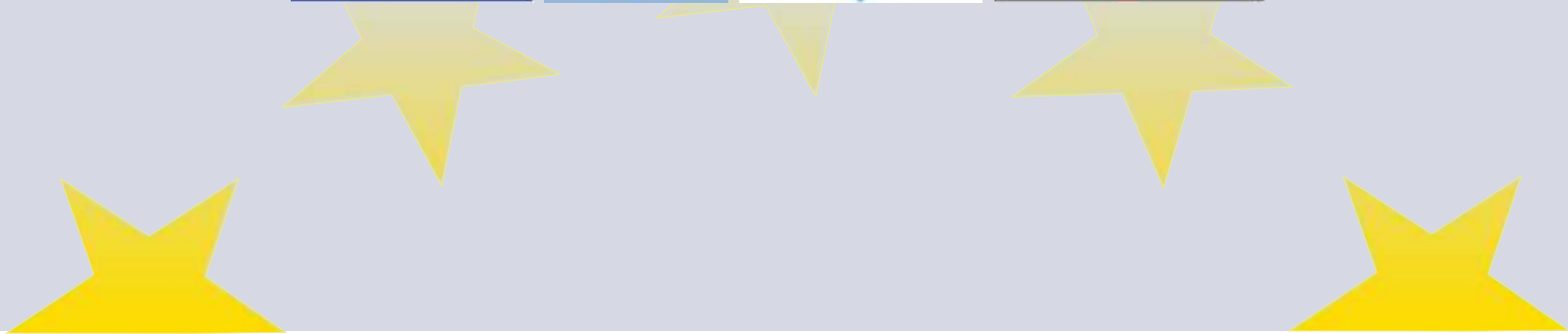
- Il 14 Marzo 2002 il Governo italiano ha firmato l'intesa con la Regione Sardegna e la Regione Sicilia per il mantenimento - de facto - delle regioni insulari nell'Obiettivo 1
- Il documento, che è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi e dai Ministri competenti, prevede in modo particolare che:
- *“Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro per le Politiche Comunitarie, il Ministro per gli Affari Regionali, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro per l'Attuazione del Programma, Il Presidente della Regione Sardegna ed il Presidente della Regione Sicilia si impegnano:*
  - *ad avviare tutte le iniziative in ambito comunitario affinché le regioni insulari rientrino de facto nell'obiettivo 1 alla luce dell'art. 158 del Trattato e della dichiarazione allegata all'atto finale di Amsterdam n. 30 che riconosce che devono essere tenuti in conto gli svantaggi sofferti a causa dell'insularità e adottate di conseguenza misure specifiche“*





# MEMORANDUM ITALIANO

## Questione insularità: obiettivo prioritario





### Il futuro della politica regionale di coesione comunitaria

- Il Governo accoglie la proposta della Regione Sardegna di inserire nel *Memorandum Italiano sulla Riforma delle Politiche di Coesione* la questione insulare come prioritaria
- Il 20 Novembre 2002 il Ministero dell'Economia ed il Ministero degli Affari Esteri hanno presentato alle regioni e al partenariato sociale la Bozza del Secondo Memorandum dell'Italia sul futuro delle politiche di coesione
- La Regione Sardegna ha proposto una integrazione al testo, inserendo *ex novo* uno specifico punto sulla insularità (*punto 7*) dove, a partire dal riconoscimento dei particolari fattori di svantaggio strutturale delle regioni insulari nel settore dei trasporti, dell'energia, delle risorse idriche e delle telecomunicazioni, si afferma che le future politiche di coesione dovranno in ogni caso garantire la realizzazione di interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale finalizzati a ristabilire eguaglianza nelle condizioni di partenza di tali regioni
- Il 4 Dicembre 2002 il testo del Secondo Memorandum, contenente il nuovo *punto 7* sull'insularità, viene approvato dalle regioni e dal partenariato economico sociale



## ■ Secondo Memorandum italiano sulla politica di coesione comunitaria 2007-2013

### 7. Il problema dell'insularità nelle regioni arretrate

- *Nel disegno della futura politica regionale di coesione comunitaria si dovrà affrontare il tema dell'insularità, attraverso un'attenzione particolare agli interventi per le regioni arretrate insulari.*
- *Nel disegno della futura politica regionale di coesione comunitaria si dovrà affrontare il tema dell'insularità nelle regioni arretrate. Esiste, infatti, un problema rilevante nelle regioni dell'Unione europea che, a una situazione di complessiva arretratezza, uniscono il disagio economico e sociale derivante dai gravi svantaggi geografici e naturali legati all'insularità. Tali regioni, come già riconosciuto nel Trattato (art. 154, art. 158, Dichiarazione allegata n. 30), presentano una molteplicità di fattori di svantaggio strutturale nell'accessibilità alle reti nel settore dei trasporti, dell'energia, delle risorse idriche, delle telecomunicazioni, che complicano e ritardano la gestione efficace ed efficiente dei servizi ad esse connessi. Per ridurre progressivamente il peso di tali handicap e ristabilire eguaglianza nelle condizioni di partenza delle regioni, dovranno essere garantite azioni che accrescano ulteriormente l'offerta di beni pubblici finalizzata a migliorare le condizioni di contesto con interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale, come indicato al punto 1 del presente Memorandum.*
- *Per affrontare questo problema:*
  - a) *si potrà, per quanto riguarda l'obiettivo 1, tenere conto dell'insularità sia nella determinazione delle risorse pro capite sia nella modalità di ponderazione di PIL e tasso di occupazione di cui al punto 5;*
  - b) *si dovrà, per quanto riguarda l'uscita dall'obiettivo 1, rafforzare il sostegno transitorio (phasing out).*



# I PROGETTI STRATEGICI

Piastra Logistica Euromediterranea

Le Autostrade del Mare

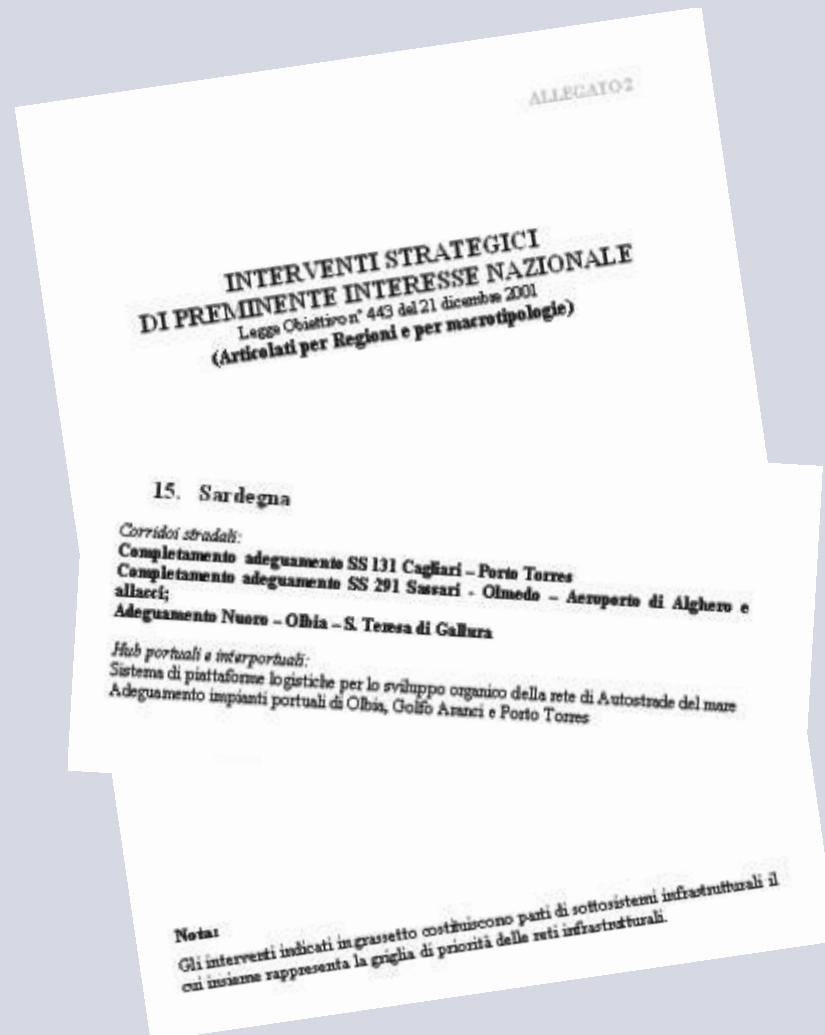
Energia: Rete Transeuropea Algeria - Sardegna - Europa





### ■ Cos'è la Piastra Logistica Euromediterranea

- Nella delibera CIPE del 21 dicembre 2001, che costituisce il quadro programmatico di riferimento per la legge obiettivo, è inserito un pacchetto di interventi promosso dalla Regione Sardegna e denominato "Piastra Logistica Euro-Mediterraneo" ed un collegamento idrico Sardo-Corso.
- Per quanto riguarda la Piastra Euromediterranea si tratta di una serie di interventi di infrastrutturazione strategica volti alla realizzazione ed interconnessione di hub dei sistemi di trasporto.
- Realizzando la piattaforma logistica la Sardegna vuole proporsi come luogo organizzato e competitivo nel quadrante geografico che le compete, cioè quello del Mediterraneo occidentale, un luogo facile da raggiungere, grazie alla continuità territoriale esterna, e di altrettanto facile fruibilità, con una adeguata infrastrutturazione che affronti anche il problema della continuità interna, una continuità da garantire sia alle merci sia alle persone.
- La posta in gioco è altissima, si tratta infatti di immaginare, per la nostra Isola, un ruolo centrale nel rapporto tra le due sponde del Mediterraneo, internazionalizzandosi e specializzandosi nelle economie transfrontaliere; mancare questo traguardo ci vedrebbe declinare verso una marginalità economica, politica e perfino geografica che aprirebbe un inevitabile e lungo ciclo di declino.
- Con questa consapevolezza l'attuale Giunta Regionale si è data un programma di governo che trova uno dei suoi elementi più qualificanti nella pianificazione di un sistema infrastrutturale che individua con chiarezza priorità strategiche che dobbiamo conseguire operando con coraggio scelte anche difficili, ed organizzando in modo coerente e finalizzato i nostri processi decisionali.



### ■ Legge Obiettivo - Interventi strategici

#### ■ Viabilità

- Riorganizzazione e potenziamento della rete viaria principale
- Incremento della sicurezza per il trasporto delle persone  
Miglioramento nel sistema di trasporto delle merci

#### ■ Portualità

- Ampliamento e ammodernamento dei quattro porti dell'Isola
- Rafforzamento dell'intermodalità negli scali tramite opere infrastrutturali

### ■ Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001

#### ■ Corridoi stradali:

- Completamento adeguamento SS 131 Cagliari Porto Torres
- Completamento adeguamento SS 291 Sassari - Olmedo Aeroporto di Alghero e allacci
- Adeguamento Nuoro Olbia S. Teresa di Gallura  
*(Interventi che costituiscono parti di sottosistemi infrastrutturali il cui insieme rappresenta la griglia di priorità delle reti infrastrutturali)*

#### ■ Hub portuali e interportuali:

- Sistema di piattaforme logistiche per lo sviluppo organico della rete di Autostrade del mare
- Adeguamento impianti portuali di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres



### Legge Obiettivo - Sistema portuale

**SISTEMA PORTUALE DI PORTO TORRES**

- Completamento Centro Intermodale Merci
- Opere di collegamento tra Porto industriale e Porto commerciale
- Opere di collegamento con la rete stradale
- Opere infrastrutturali Porto commerciale
- Opere infrastrutturali Porto industriale

**GOLFO ARANCI**

- Opere di collegamento con la rete stradale
- Opere infrastrutturali
- Adeguamento Centro Intermodale

**SISTEMA PORTUALE DI OLBIA**

- Realizzazione Centro Intermodale Merci
- Opere infrastrutturali Porto commerciale
- Ampliamento e ammodernamento terminal passeggeri
- Opere infrastrutturali Porto industriale
- Opere di collegamento con la rete stradale e ferroviaria

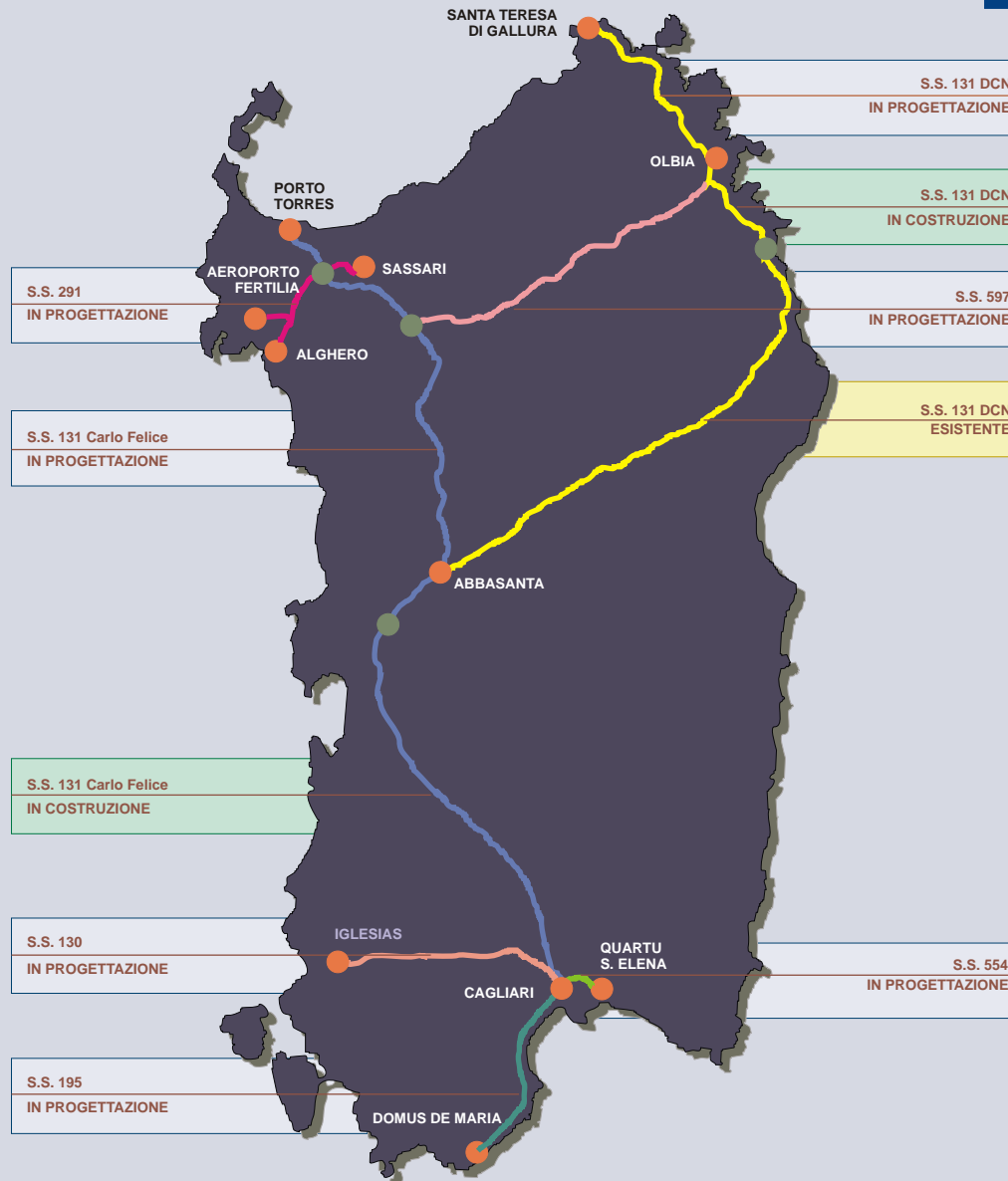
**CAGLIARI**

**SISTEMA PORTUALE DI CAGLIARI**

- Potenziamento strutture Porto commerciale
- Realizzazione terminale Ro-Ro
- Realizzazione terminal passeggeri
- Opere di banchinamento Porto industriale
- Dragaggio e approfondimento canale navigabile
- Interconnessione tra le strutture portuali e la viabilità
- Costruzione piattaforma logistica sistema intermodale



### Legge Obiettivo - Rete di arterie a 4 corsie



RETE FONDAMENTALE	
S.S. 131 Carlo Felice	Cagliari - Oristano - Sassari - Porto Torres
S.S. 131 DCN	Abbasanta - Nuoro - Olbia - Santa Teresa di Gallura
S.S. 291	Alghero - Aeroporto Fertilia - Sassari
S.S. 597	Sassari - Olbia

RETE REGIONALE DI CONNESSIONE NAZIONALE DI 1° LIVELLO	
S.S. 130	Cagliari - Iglesias
S.S. 195	Dorsale CASIC - Domus De Maria
S.S. 554	Circonvallazione Cagliari

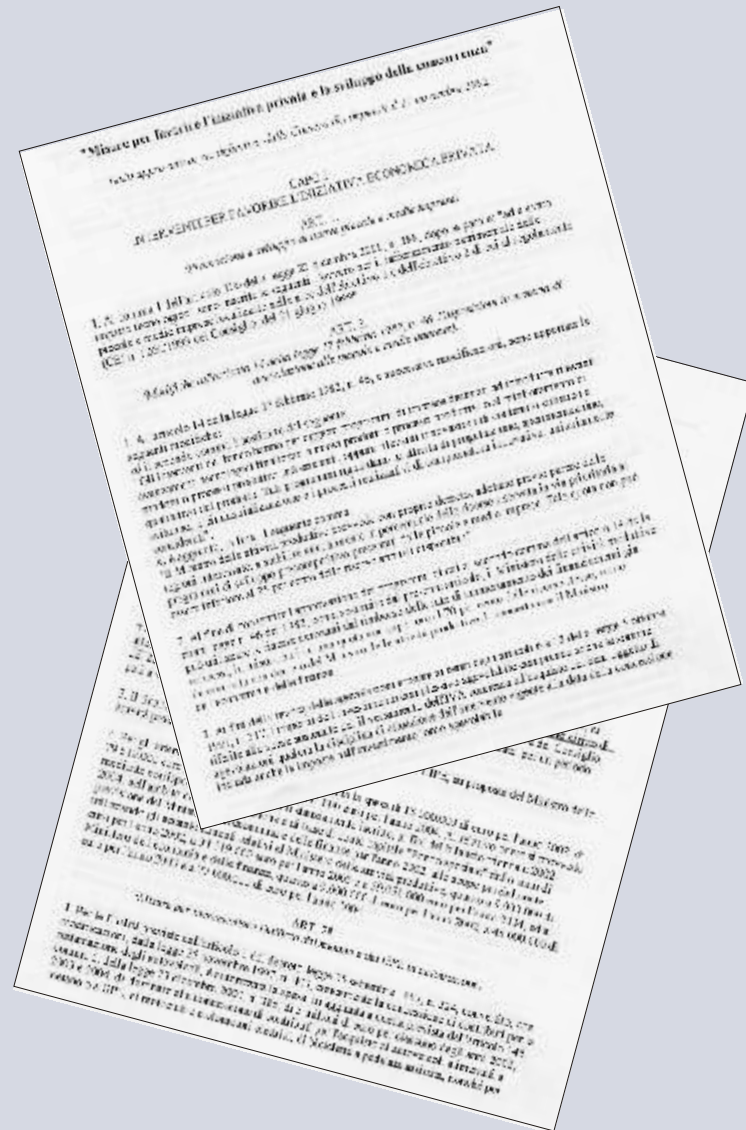


### ■ Reti transeuropee energetiche Parere del Comitato delle Regioni

- Il Comitato delle Regioni, il 16 maggio 2002, su proposta del relatore delegato Mauro Pili, ha adottato all'unanimità il Parere in merito alla "Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della Decisione n. 1254/96CE che stabilisce un insieme di orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia"
- In particolare la proposta di decisione individua i criteri per l'individuazione dei progetti d'interesse comune, secondo il parere approvato questi criteri vanno ulteriormente arricchiti
- I progetti d'interesse comune devono costituire "[...] condizione imprescindibile per il sostegno allo sviluppo di regioni insulari, delle regioni prive di accessi alle reti e delle regioni ultraperiferiche"
- Inoltre, il processo di identificazione dei progetti di interesse comune dovrà maggiormente coinvolgere le regioni interessate, la cui azione resta fondamentale per assicurare l'effettiva realizzazione degli interventi considerati strategici dall'Unione

### ■ Gli obiettivi

- Gli assi prioritari delle reti transeuropee energetiche devono costituire condizione imprescindibile per il sostegno allo sviluppo delle regioni insulari e delle regioni prive di accessi alle reti
- Le reti transeuropee energetiche devono rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento della Comunità Europea, con particolare riferimento al riequilibrio delle capacità d'importazione e scambio tra i diversi Stati membri
- Nella scelta dei progetti prioritari, la Commissione Europea dovrà considerare i provvedimenti legislativi e/o amministrativi già adottati dagli Stati membri finalizzati alla promozione ed al cofinanziamento di singoli progetti
- All'allargamento ad est dell'Unione Europea deve corrispondere una politica energetica verso il Mediterraneo definendo una specifica azione "EUROMED Energia"



### ■ **Approvazione Legge Metanodotto** *Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*

- In data 27 Novembre 2002 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la Legge “Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza”
- L’art. 27 “Potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento di gas naturale” contiene le seguenti disposizioni:
  - 1. *Per garantire a mezzo del potenziamento delle infrastrutture internazionali lo sviluppo del sistema del gas naturale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la crescita del mercato energetico, sono concessi contributi per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri, in particolare per la costruzione del metanodotto dall'Algeria in Italia attraverso la Sardegna, per la realizzazione di terminali di rigassificazione e per l'avvio degli studi per la realizzazione di un elettrodotto dal Nord Africa all'Italia.*
  - 2. *I soggetti che investono nella realizzazione di nuovi gasdotti di importazione di gas naturale, di nuovi terminali di rigassificazione e di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale hanno diritto di allocare, in regime di accesso di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, una quota pari all'80 per cento delle nuove capacità realizzate, per un periodo pari a venti anni.*
  - 3. *Il finanziamento degli interventi è approvato con delibera del CIPE, su proposta del Ministro delle attività produttive.*